

Studia graeco-arabica

The Journal of the Project

Greek into Arabic

Philosophical Concepts and Linguistic Bridges

European Research Council Advanced Grant 249431

5

2015



Published by
ERC Greek into Arabic
Philosophical Concepts and Linguistic Bridges
European Research Council Advanced Grant 249431

Paolo Accattino. In Memoriam

Lo scorso 8 luglio è venuto a mancare Paolo Accattino, docente di Storia della filosofia antica presso l'Università del Piemonte Orientale. Nato a Salerano Canavese nel 1950, si era laureato a Torino sotto la direzione di Giuseppe Cambiano, con una tesi sull'educazione in Aristotele. Ricercatore per molti anni a Torino, dal 1998 insegnava presso la sede di Vercelli.

Nel corso della sua carriera accademica Accattino ha fornito contributi scientifici fondamentali nel campo del pensiero politico antico, in particolare su Platone e Aristotele, e nello specifico ambito dell'aristotelismo di età imperiale. Nel primo ambito vanno ricordati una monografia del 1981 sull'anatomia della *Polis* nella *Politica* di Aristotele, la recente traduzione e il commento del III libro e l'introduzione al IV, insieme ad altri importanti singoli contributi, e inoltre la traduzione e commento del *Politico* di Platone (1997). Nel secondo è d'obbligo menzionare la traduzione e il commento, insieme a Pierluigi Donini, del *De Anima* di Alessandro di Afrodisia (1996), prima versione integrale dell'opera in una lingua moderna, la traduzione commentata del *De intellectu* (2001) e la prima versione italiana integrale della *Mantissa* di Alessandro (2005), oltre a una serie di lavori specifici, la maggior parte dei quali pubblicati in prestigiose sedi internazionali.

L'elevata qualità scientifica della sua produzione, unanimemente fuori questione, meriterà di essere messa in rilievo in altre sedi e con diversa ricchezza di dettagli e motivazioni. In un breve ricordo sarà sufficiente constatare come gli studi di Paolo Accattino rispecchino pienamente e nel modo migliore il carattere della persona. Tra le caratteristiche che meglio definiscono l'uomo si possono elencare sobrietà ed essenzialità, rigore morale e scientifico, ironia e senso dell'umorismo, sincerità e onestà intellettuale, pazienza e cortesia, umiltà e modestia non ostentate, innato senso della misura. La totale mancanza di ostentazione di queste doti, che raramente è dato osservare in un'unica persona, alle quali si accompagnava la tendenza a una vita appartata, sia sul piano accademico che personale, il suo esser alieno da qualsiasi forma di risentimento o acrimonia, fatta salva la capacità, laddove necessario, di una giusta indignazione, anche questa sempre misurata, è certamente alla base dell'apprezzamento unanime, nell'ambito della disciplina, di cui Paolo ha sempre goduto da parte di tutti noi, suoi colleghi e amici, come nella cerchia dei suoi studenti, per i quali ha rappresentato, con la sua disponibilità e competenza, scientifica e didattica, un modello di comportamento e un punto di riferimento basilare.

Bruno Centrone